

Risposta ai quesiti del Gruppo Movimento 5 Stelle in merito allo schema di decreto legislativo sull'efficienza energetica

Art. 4

Domanda

E' possibile avere una breve spiegazione di come sono stati affrontati i punti indicati con le lettere da a ad f del comma 2 dell'art. 4 (proposta di interventi per la riqualificazione energetica degli immobili pubblici)?

Risposta

La proposta di interventi di cui al comma 1 riguarda gli edifici residenziali e commerciali, sia pubblici che privati, e comprende almeno:

a) una rassegna del parco immobiliare nazionale fondata, se del caso, su campionamenti statistici;

La rassegna del parco immobiliare è stata elaborata sulla base delle indagini che ENEA ha svolto negli ultimi anni tramite l'Accordo di Programma con il MiSE per la Ricerca del Sistema Elettrico nazionale. In tale ricerca sono state definite, oltre le quantità di popolazione degli edifici per le destinazioni d'uso residenziale, uffici, scuole, banche, alberghi e centri commerciali, anche le caratteristiche tecniche e tipologiche del sistema edificio-impianto.

b) l'individuazione, sulla base della metodologia di cui all'articolo 5 della direttiva 2010/31/UE, degli interventi più efficaci in termini di costi, differenziati in base alla tipologia di edificio e la zona climatica;

La Commissione Europea ha emanato il regolamento 244/2012 che contiene la metodologia e i parametri da considerare per l'applicazione della metodologia "cost-optimal", tramite la quale è possibile determinare gli interventi più efficaci da realizzare negli edifici tenendo conto anche del parametro costi-benefici. Sulla base di questa metodologia si sono individuati dei "pacchetti di intervento" applicati agli edifici di riferimento per le diverse zone climatiche.

c) un elenco aggiornato delle misure, esistenti e proposte, di incentivazione delle riqualificazioni energetiche e delle ristrutturazioni importanti degli edifici, corredate da esempi applicativi;

E' stato fatto un quadro sulle misure attualmente vigenti e sono state prese in considerazione le ulteriori misure previste nello schema di decreto, nel DEF, dai FESR e in altre misure del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Ministero della Ricerca e del Ministero dei Beni Culturali.

d) un'analisi delle barriere tecniche, economiche e finanziarie che ostacolano la realizzazione di interventi di efficientamento energetico negli immobili e le misure di semplificazione e

armonizzazione necessarie a ridurre costi e tempi degli interventi e attrarre nuovi investimenti; con particolare riferimento a quelle riferite agli strumenti urbanistici;

Sono state analizzate le barriere tecniche, economiche e finanziarie che ostacolano la realizzazione degli interventi facendo riferimento agli strumenti urbanistici, normativi, economici e tecnico-amministrativi e fornendo delle proposte per il loro superamento.

e) una stima del risparmio energetico e degli ulteriori benefici conseguibili annualmente per mezzo della riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale basata sui dati storici e su previsioni del tasso di riqualificazione annuo;

La stima del risparmio energetico è stata valutata tenendo conto degli impegni che il Governo ha dichiarato nella SEN e nel rapporto di aprile 2013 trasmesso alla Commissione europea. In questa stima sono stati definiti, per il settore residenziale e non residenziale, i risparmi conseguibili tenendo conto degli standard prestazionali in vigore (vedi DLgs 192/05 e smi), dei contributi che provengono dall'applicazione delle misure incentivanti attualmente disponibili (65%, TEE, Conto Termico) e delle misure finanziarie previste dallo schema di decreto di recepimento della direttiva 2012/27/UE.

f) le misure di accompagnamento e di sostegno finanziario messe a disposizione di privati, enti ed imprese.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha previsto un fondo per incentivare gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati ed ha previsto uno stanziamento di 531 Milioni di Euro da destinare agli interventi indirizzati agli edifici del Governo Centrale (rif. Art.5 della Direttiva 2012/27/UE). La struttura del fondo sarà definita dopo la stesura definitiva dell'attuale schema di decreto.

Art. 5

Domanda

Quali saranno le coperture finanziarie previste per il "portale informatico"?

Risposta

Su questo tema stiamo lavorando con il Ministero dello Sviluppo Economico per la definizione di un portale innovativo che dovrà acquisire i dati di consumo che le singole PA trasferiranno al sistema e poter svolgere le elaborazioni e fornire report sui dati acquisiti. Si fa presente che si dovrà svolgere una forte attività di sensibilizzazione e informazione presso le PA per rendere il Portale efficiente.

Come indicato nell'articolo dello schema, l'ENEA dovrà rendere disponibile il portale informatico senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Si dovranno dunque trovare coperture nell'ambito delle risorse già assegnate dal Contributo Ordinario dello Stato.

Art. 7

Domande

- a) Indirizzo tecnico per i Titoli di Efficienza Energetica.
- b) Dove si può ancora fare bene?
- c) E quali saranno i costi per il sistema tariffario?
- d) E' possibile richiamare l'equità in questo tipo di interventi?

e) Come intende svolgere l'ENEA la sua opera di raccordo con le Regioni?

Risposte

a) L'indirizzo tecnico per i TEE è descritto compiutamente all'interno della linea guida, in particolare nell'allegato A alla delibera dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas EEN 9/11. La linea guida descrive l'intera articolazione del meccanismo, i diversi metodi per richiedere i titoli (se tramite schede standard o schede analitiche, oppure tramite metodo a consuntivo), il processo di valutazione e riconoscimento, le relazioni tra i vari soggetti coinvolti.

b) Dopo otto anni di vigenza del meccanismo, la maggior parte delle utenze finali – in particolare le più energivore - è stata raggiunta sia per iniziativa autonoma che per intermediazione di operatori (Esco, professionisti, ecc.). Tuttavia esistono ancora sacche di potenziali fruitori di certificati bianchi che ancora non accedono al meccanismo, sulla cui entità però non è possibile fare previsioni ma che contiamo di raggiungere grazie ad un ancor più incisivo piano di diffusione. ENEA-UTEE gestisce un *blog* dedicato espressamente agli operatori del sistema - in particolare utenti finali ed Esco - in cui viene discusso il tema di attualità e vengono offerte utilità (servizio di risposte via e-mail in 24 ore, guida all'uso dei certificati, guide operative settoriali, FAQ, vetrina per presentare la propria società, prenotazione di incontri col gruppo di lavoro, ecc.) per veicolare qualunque informazione utile per l'accesso al meccanismo.

c) Dall'inizio del meccanismo (2005) fino a marzo 2014 sono stati emessi complessivamente circa 26 milioni di titoli. Per un valore unitario medio di 100 €/titolo, si può stimare in 2,6 miliardi di euro il costo in bolletta sostenuto dai contribuenti in circa nove anni (mediamente circa 290 milioni di euro l'anno). Considerato che dal 2015 fino al 2020 si dovranno produrre mediamente, grazie al meccanismo dei certificati bianchi, 8 milioni di titoli l'anno in seguito al costante aumento degli obiettivi annuali (gli obiettivi fino al 2016 sono fissati dal DM 28.12.2012; fino al 2020 sono state fatte delle ipotesi), ciò significa un carico in bolletta di circa 800 milioni di euro l'anno. Tenendo conto che nel corso del 2014 il valore medio dei titoli si è attestato intorno ai 130 euro/titolo, c'è la possibilità che il carico in bolletta per i prossimi anni superi il miliardo di euro l'anno.

d) Nonostante l'imponenza dei numeri visti al punto precedente, il sistema dei certificati bianchi è al momento il meccanismo di incentivazione dell'efficienza energetica più economico. Si riportano al riguardo degli estratti dal Rapporto Annuale per l'Efficienza Energetica (RAEE) 2013, edito dall'ENEA:

“Per i Certificati Bianchi [...] il costo efficacia si aggira intorno a 0,017 €/kWh, quindi di un ordine di grandezza inferiore rispetto al meccanismo delle detrazioni fiscali del 55%. Di gran lunga superiore il costo efficacia relativo all'investimento totale nel settore trasporti.”

“[...] ne deriva un costo efficacia pari a 0,005 €/kWh, ancora una volta di un ordine di grandezza inferiore rispetto alle detrazioni fiscali del 55%.”

I confronti con i risultati del c.d. Conto Termico non sono stati effettuati perché tale meccanismo è in ancora via di consolidamento.

e) ENEA è in contatto col coordinamento delle Regioni (attualmente presieduto dalla Regione Piemonte) su varie tematiche: burden sharing, catasto impianti termici, modelli per certificazione energetica, ecc. In tale ambito verrà concordata con le Regioni la modalità di trasferimento delle informazioni previste dal comma 7, condividendo procedure, informatizzazione, tempistiche.

Art. 8

Domande:

- a) L'ENEA ritiene congruo l'importo previsto per i controlli di cui all'art. 8?
b) Inoltre, qual è l'opinione di ENEA rispetto all'inclusione della ISO 14001 tra i sistemi di gestione che sollevano le imprese dal condurre una diagnosi energetica?

Risposte

a) Per la copertura degli oneri connessi ai controlli degli audit energetici sono previsti per ENEA 0,3 milioni di euro annui. Da una stima preliminare, si dovranno sottoporre a verifica circa 350 audit l'anno; poiché l'attività di controllo non sarà solo di tipo documentale ma dovrà entrare nel merito della metodologia impiegata, degli interventi proposti, delle quantificazioni tecnico-economiche dei risparmi, ecc. con la possibilità di controlli in situ, la quota pari a $300.000/350 = 850$ euro a controllo è insufficiente.

b) Le norme ISO 14001 sono dedicate ai sistemi di gestione ambientale, e non trattano esplicitamente dell'efficienza energetica all'interno di un'organizzazione se non in termini molto generali (nell'analisi ambientale preliminare, tra i vari fattori di impatto, va considerata anche l'energia). Di conseguenza non si ritiene che il mero possesso di certificazione ISO 14001 possa costituire garanzia riguardo l'aver eseguito un audit energetico di qualità conforme alle attese dell'art. 8 della 2012/27/UE.

Art. 12

Supporto nella elaborazione delle norme tecniche per la qualificazione, accreditamento e certificazione in materia di diagnosi energetiche

ENEA è già operativa per l'elaborazione di norme tecniche finalizzate alla qualificazione, accreditamento e certificazione dei professionisti e operatori del settore in materia di diagnosi energetica. Saranno messi a punto, in collaborazione con le regioni, moduli integrativi ad integrazione di quanto prescritto dal DPR 75/2013.

In particolare è già stato predisposto, sentito il CTI e le regioni, un modello di diagnosi energetica per gli edifici ed è in fase avanzata di predisposizione uno strumento informatico a supporto dell'attività di diagnostica.

Art. 13**Domanda**

Come intende spendere i fondi per la formazione e l'informazione di cui all'art. 13?

Risposta

L'art. 13 prevede la predisposizione da parte di ENEA, in collaborazione con associazioni di categorie, ESCo e Servizi energetici, di un programma triennale di informazione e formazione finalizzato a promuovere e facilitare l'uso dell'efficienza energetica.

La data di presentazione del programma dettagliato, Piano Integrato di Diffusione dell'Efficienza Energetica (PIDEE), è stata fissata al 31 dicembre 2014 e conterrà obiettivi, destinatari, strategia e contenuti degli interventi informativi e formativi, il budget, gli organismi responsabili dell'attuazione nonché le modalità per la valutazione ex-post dell'attività.

In conformità con le indicazioni della Direttiva 2012/27/UE, le principali azioni della strategia di diffusione dell'efficienza energetica che ENEA intende inserire nel PIDEE sono:

- Diffusione presso PA, PMI e consumatori di informazioni sulle buone pratiche adottate nell'ambito delle misure per il miglioramento dell'efficienza energetica;
- Rafforzamento delle attività di comunicazione sui temi dell'EE per migliorare la fruibilità e la trasparenza delle informazioni, organizzazione di iniziative mirate a favorire

comportamenti energeticamente consapevoli per specifici target (es. associazioni di casalinghe, studenti istituti superiori, università);

- Predisposizione di criteri e linee guida rivolte ad Enti Locali ed operatori di mercato per la valutazione ed il monitoraggio dei risultati conseguenti alla promozione dell'EE;
- Progettazione, realizzazione e test , in collaborazione con operatori di settore (gestori, distributori, associazione etc.), di strumenti per assicurare la divulgazione a tutti i pertinenti attori di mercato di informazioni in merito ai meccanismi di efficienza energetica e ai quadri finanziari attraverso mezzi diretti (informazioni da computer o contatori intelligenti combinati con display a domicilio) e indiretti (bollette 'intelligenti' contenenti informazioni storiche e comparative sul consumo di energia);
- Promozione degli audit energetici quale strumento utile per fornire le informazioni necessarie all'attuazione di misure di efficienza energetica, valutandone l'efficacia comunicativa;
- Sensibilizzazione degli operatori della filiera edilizia, con particolare riferimento al mercato immobiliare e attivazione di forme di collaborazione per la predisposizione di strumenti per la sensibilizzazione dell'utenza finale sulla prestazione energetica degli edifici;
- Collaborazione con enti di ricerca, università e aziende per la valutazione dei costi di sistemi e componenti per l'EE, la comparazione tra le diverse tecnologie utilizzabili per un determinato servizio energetico e la possibilità di utilizzo di tecnologie innovative in ambito domestico;
- Pianificazione e realizzazione di iniziative di sensibilizzazione sui luoghi di lavoro e per la formazione di Energy Manager all'interno della PA.

In prima istanza, i target individuati per l'attuazione delle misure di informazione e formazione sono: dipendenti della PA, con particolare focalizzazione sulle scuole, banche e istituti finanziari, PMI e cittadini.

Per intervenire sui modelli di consumo si utilizzeranno le seguenti modalità di diffusione:

- **Comunicazione e coinvolgimento.** Le tradizionali azioni di comunicazione andranno integrate con un approccio sistemico al fine di massimizzarne gli effetti, utilizzando diversi canali di comunicazione a seconda dei target.
- **Feedback (diretto e indiretto).** I consumatori hanno bisogno di un riferimento al fine di determinare se il loro consumo di energia sia eccessivo. La combinazione di feedback diretti e indiretti nella fornitura di energia ha ottenuto, finora, il maggior successo nel modificare il comportamento dei consumatori conseguendo un importante risparmio energetico.
- **Educazione** Si intendono promuovere percorsi formativi su tematiche energetiche (da somministrare anche tramite F.A.D, Formazione a Distanza)¹ e linee guida per la definizione di metodologie educative, di standard di qualità dei servizi e delle iniziative di formazione .

I programmi di informazione e formazione hanno il potenziale necessario per offrire risparmi significativi. La maggior parte degli studi pilota hanno dimostrato che anche piccoli interventi forniscono dal 5% al 15 % di riduzione dei consumi energetici.

Dal punto di vista del costo efficacia del piano, studi recenti realizzati dall' American Council for Energy-Efficient Economy (ACEEE)² e del Lawrence Berkeley National Laboratory (LBNL)³

¹ Verrà utilizzata la piattaforma ENEA disponibile al link www.formazione.enea.it

² ACEE, The Best Value for America's Energy Dollar: A National Review of the Cost of Utility Energy Efficiency Programs, 2014

³ LBNL, The Program Administrator Cost of Saved Energy for Utility Customer-Funded Energy Efficiency Programs, 2014

rafforzano fortemente l'idea che l'efficienza energetica sia un ottimo investimento e che possa essere raggiunta anche attraverso programmi di informazione e formazione rivolti agli utenti finali. Gli studi, che hanno esaminato programmi di efficienza energetica realizzati negli Stati Uniti nel quadriennio 2009-2012, mostrano in media un costo-efficacia di 2,8 centesimi di dollaro per kWh risparmiato di energia elettrica e di circa 10 centesimi di dollaro per metro cubo di gas naturale.

I risultati di LBNL ed ACEEE mostrano che il costo dell'efficienza energetica è notevolmente inferiore al costo della fornitura di energia elettrica e del gas naturale, rafforzando l'idea che l'efficienza energetica è una fonte di energia a basso costo.

Considerata l'importanza del tema, il Programma triennale di informazione e formazione potrà rappresentare l'occasione per sperimentare metodologie per una valutazione corretta dei risparmi sia in termini quantitativi che qualitativi.

Art. 14

Domanda

Come sarà organizzato il servizio di assistenza tecnica alle PA nella stesura dei contratti di rendimento energetico di cui all'articolo 14? E i fondi?

Risposta

L'ENEA sta predisponendo le linee Guida per i contratti di rendimento (è più corretto utilizzare per la traduzione del termine "performance" quello di **prestazione**) energetico facendo riferimento a quanto riportato nell'allegato XIII della direttiva EED. Linee guida e/o schemi prefissati sono generalmente redatti attraverso un percorso di consultazione con le associazioni di categoria e gli enti locali interessati. Per l'assistenza tecnica alla stesura dei contratti si prevede l'organizzazione di seminari specifici per i funzionari delle PA, distribuiti sul territorio nazionale, e la predisposizione di un questionario in modo da poter raccogliere le osservazioni e le esigenze, e riportarle in un sito di FAQ, oltre alla realizzazione, pubblicazione e diffusione di best practices attuate presso alcune realtà territoriali.

Art. 17

Domanda

Ripetere domanda su monitoraggio a cadenza più ravvicinata.

Risposta

Secondo quanto previsto dall'art. 17, ogni anno verrà predisposta una relazione annuale che descrive i progressi realizzati nel conseguimento degli obiettivi di efficienza energetica e una relazione annuale sulla cogenerazione; si ricorda che ogni anno l'ENEA redige il Rapporto Annuale sull'Efficienza Energetica (RAEE, ai sensi del D. Lgs. 115/2008), un documento molto dettagliato soprattutto sotto il profilo della raccolta dei dati di monitoraggio. Inoltre ogni tre anni l'ENEA predispose il Piano d'azione nazionale per l'Efficienza Energetica (PAEE).

Riteniamo che questi adempimenti annuali permettano di avere sempre chiara l'evoluzione del panorama dell'efficienza energetica in Italia, anche in relazione al fatto che la raccolta dei dati utili per il monitoraggio ha una propria distribuzione temporale della durata di un anno.